

La strada torna la sala d'attesa dei pachistani

Ieri pomeriggio è finita la tregua in via Flacco Protestano i residenti: «Sono arrivati a decine»

IL CASO

PESARO Migranti a decine davanti alla sede dell' Ufficio immigrazione di via Flacco tra le proteste dei residenti. E' durata poco la tregua d'agosto sul caso dei pachistani che cercano una sponda nella Questura di Pesaro per trovare un posto nelle strutture di accoglienza dei migranti della provincia. Ieri pomeriggio si è creato nuovamente un nutrito assembramento in via Orazio Flacco con decine e decine di stranieri che si sono riversati in strada in attesa del loro turno. Qualche residente ne ha contati almeno un centinaio in attesa e non è chiaro se si sia trattato di un episodio isolato o di un fenomeno che, come già è successo a luglio nel clou dell'estate, è destinato a ripetersi. Ci sono stati anche momenti di tensione con urla e grida da parte di chi pretendeva di essere ricevuto o non voleva rispettare il turno, tanto che un certo punto la polizia è

stata costretta a chiudere i cancelli di ingresso.

I precedenti

Un caso che ha segnato l'estate pesarese: sono perlopiù ragazzi pachistani che arrivano via terra, dal nord Italia, e fuori dalle ripartizioni previste dal Viminale per i richiedenti asilo. Arrivano a piccoli gruppi, ma ieri erano davvero numerosi. Aspettano il proprio turno per ore davanti all'ufficio. In estate sono stati visti passare la notte lì davanti anche la notte, con una coperta, un materasso. Una volta presi in carico devono sostenere le visite mediche, poi il fotosegnalamento per l'identificazione. Qui si è sempre scoperto che hanno già fatto domanda di asilo in altri paesi europei, ma gli è stata respinta. A Pesaro se la domanda è accolta vengono presi in carico dall'Associazione Incontri per la Democrazia che ne cura l'accoglienza. Il Siulp, sindacato di Polizia, ha tirato fuori i numeri. Solo a luglio oltre 90 arrivi, ad

agosto un po' meno ma si parla di oltre 250 da inizio anno. A Rimini ne sono arrivati una 40ina da gennaio, a Bologna una 80ina, a Macerata 0. Ieri i residenti hanno detto di essere molto preoccupati e spaventati perchè non sono mancati dei battibecchi tra i migranti stessi, probabilmente legati alla fila e a chi avesse la precedenza. «Li abbiamo sentiti urlare - spiegano da via Orazio Flacco - siamo rimasti in casa perchè non è una situazione rassicurante». Residenti che già a luglio avevano chiesto una soluzione più comoda e dignitosa per tutti. «Non c'è una sala d'attesa e non può esserlo la strada. Alcuni dei ragazzi hanno anche dormito in garage di uffici» avevano rivelato. Il caso è finito anche in Parlamento perchè il deputato leghista Luca Paolini ha depositato una interrogazione chiedendo conto del perchè di questo flusso "anomalo" e di cosa possa nascondere.

Luigi Benelli



Una parte del gruppo di stranieri in attesa ieri pomeriggio in via Flacco